

Muore a 52 anni l'appello Ausl «Non trascurate i sintomi a casa»

Si abbassano le età a rischio. La campagna avanza con 71.388 mila persone vaccinate di cui 32.588 anche con seconde dosi

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● Se la scorsa settimana ha riservato tre lutti per Covid, il numero più basso della seconda ondata, ieri in un giorno soltanto si sono contate purtroppo ancora due vittime, due donne di 52 e 71 anni.

Nella prima ondata morivano soprattutto i grandi anziani con patologie, oggi più immunizzati di altre fasce d'età che si scoprono invece esposte senza rendersene pienamente conto. «A domicilio c'è chi sottovaluta certi sintomi, specie persone giovani che si sentono più robuste - avverte Guido Pedrazzini, direttore sanitario dell'Ausl - e quando si manifestano difficoltà respiratorie c'è spesso una compromissione polmonare già forte, il virus ha aggredito». E magari c'è chi è iperteso, il che peggiora il rischio.

Si arriva in ospedale tardi «su un piano inclinato», si può finire in te-

rapia intensiva e non tutti ce la fanno. L'età media anche di casi gravi si riduce a 63 anni, e semplicemente c'è chi non risponde alle terapie. È fondamentale agire il prima possibile. Serve grande attenzione e la collaborazione del medico di base.

Le resistenze

E in tutto ciò, le sacche di resistenza al vaccino esistono. Il dato migliore lo mostrano gli ultraottantenni che sono vaccinati all'80 per cento (non prenotato il 13 per cento), un valore che scendendo di età mostra maggiori lacune. Fra gli ultra

75enni non si è ancora fatto avanti il 20 per cento della popolazione vaccinabile, fra gli over 70 saliamo al 24 per cento, fra gli over 65 (qui si è partiti solo da due giorni) il 40 per cento del target non si è prenotato. Si cerca di agire convincendo, non è così facile tagliare l'ambito traguardo di avere tutte quante vaccinate queste fasce entro tre settimane, a fine maggio. Al momento sono 71.388 le persone vaccinate nel Piacentino, delle quali 32.558 hanno ricevuto la seconda dose e sono immunizzate.

Avanzano nel frattempo gli ambulatori di prossimità che tendono a riassorbire circa 2000 persone in attesa del vaccino a domicilio, operazione definita onerosa e complessa. Domani, 30 aprile, apre Castellarquato per le prime dosi e sabato Gropparello. Per le seconde dosi, oggi parte Corte Brugnatella (con squadre mobili militari), Travo apre giovedì 6 maggio e Alseno venerdì 7 maggio.

2000

Sono 2 mila le persone che, o per averlo chiesto o perché in assistenza, attendono le dosi a casa